

un vero entusiasmo. Guardavano a lui come ad un ispirato. « Con gran dolore, dice una lettera, ho appreso che ella è così vecchio ». Prenk Bib Doda, principe della Mirditta, con i suoi saluti mandava al De Rada quaranta lire per abbonamento, promettendo il suo aiuto morale e materiale nella difficile e patriottica impresa. A Bukarest si raccolsero associati: nell'Epiro, nella Macedonia, nell'Alta e Media Albania, il giornale che giungeva in radi numeri si leggeva alla macchia: esso era il segnacolo delle loro fortune e il grido di un popolo derelitto, che echeggiava solenne nel mondo. Invitato a fare un viaggio in Albania, avea disegnato di mandarvi il giovine figlio, ove, diceva una lettera, sarebbe stato accolto assai amorevolmente; ma non era nè tempo, nè stagione opportuna quella perchè si temeva del colera che infestava l'Italia, e si trepidava per la sicurezza del figlio, che sarebbe stato obbligato a viaggiare per terre allora percorse da ladroni. La Grecia più di tutti sentì bruciarsi i piedi, ma invece di ritrarneli, denunziò alla Porta accusando di mene sediziose il giornale, il quale soffiava nel fuoco balcanico per rovesciare l'impero turco.

Voci diverse e sorde si levarono contro di esso, come quello che sconsigliava la federazione balcanica. E questo mentre il Ristic, in presenza dei tumulti bulgari, eccitava la Serbia a un colpo di mano nell'Alta Albania, e mentre la Grecia dichiarava la lingua albanese un pericolo, e la rappresentava come la face della discordia nella confederazione, dove per altro udivasi la lingua slava che parlavano

---

specialmente la letteratura poetica ne è notevolissima. Così è una vera soddisfazione che, fondando nobili Albanesi un periodico, si porta, per l'attività del più grande scrittore e poeta contemporaneo, alla luce il prezioso tesoro e si scevera e rende accessibile all'universale. Perchè essendo la lingua tanto difficile e si poco nota ogni pagina del giornale è divisa in due colonne e si trova a sinistra il testo albanese e a destra una versione italiana ». (*Fiëmurt*, II, 1, copertina).